Lunedì 4 Agosto. **Edizione del mattino.** **Anno IX - 1856 - N. 213**

Prezzo per le Associazioni

Torino	Un anno L.	12	Sei mesi L.	7	Tre mesi L.	4
Provincie	id.	20	id.	11	id.	6
Svizzera	id.	33	id.	17	id.	9
Francia	id.	36	id.	19	id.	10
Altri Stati	id.	48	id.	25	id.	13

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta. id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 3 AGOSTO

AFFARI DI SPAGNA

Quando comparve l'articolo del *Moniteur* sugli affari di Spagna, alcuni vedendovi un'apologia del governo costituzionale, anticiparono che le idee del governo francese, le quali inoltre inducevano a ritenere che il governo stesso non avesse intenzione di intervenire, venissero ben accolte dall'opinione pubblica in Inghilterra. Ciò non è stato il caso, almeno se dobbiamo giudicare da un articolo di polemica del *Times* contro le principali asserzioni del *Moniteur*.

Il giornale inglese vi aggiunge così violente invettive contro il generale O'Donnell, che sembrano copiate dai più furibondi organi della democrazia. Confrontando i due articoli del *Moniteur* e del *Times*, grande è la sorpresa nel vedere essere il primo, che si suppone organo di un governo assoluto, sostenitore del principio costituzionale, mentre il secondo parla col maggior disprezzo delle istituzioni costituzionali sul continente. Le parti sono in singolar modo pervertite.

Il *Times* chiude il suo articolo colle seguenti parole:

« Gli inglesi non hanno alcun desiderio « di sostenere una costituzione unicamente « perchè è una copia della propria. È passato il tempo per una tale parzialità. Per « settant'anni abbiamo veduto scimiottate le « nostre venerabili istituzioni con ogni varietà del tristo, dell'orribile, e del burlesco, « dall'intelligenza non preparata dei due emisferi.

« Consideriamo lo stabilimento di una camera alta e bassa, l'inaugurazione dei « presidenti, e i regolamenti per la procedura delle camere, soltanto con sentimenti « di apprensione e diffidenza. »

Non è però difficile il riconoscere i motivi di questa singolare sortita del foglio inglese a proposito della Spagna. Per esso come per gli spagnuoli stessi, la questione che ora si agita non è una questione di principii ma di persone. Non fra la costituzione o la repubblica, fra la costituzione o il governo assoluto verte ora il litigio, ma fra Espartero ed O'Donnell. Il primo già da lungo tempo rappresenta gli interessi politici dell'Inghilterra in Ispagna, ed il secondo, essendo in certo modo stato adottato dalla Francia mediante l'articolo del *Moniteur*, viene a rappresentare gli interessi della Francia.

Il *Times* lascia travedere abbastanza chiaro che ciò sia il fondamento principale del suo giudizio sugli affari di Spagna, nello stesso sforzo che fa per allontanare questa idea. Il giornale inglese scrive a questo proposito:

« Non si può negare che sul continente « l'Inghilterra presso molti è argomento di « sospetti, a motivo di una supposta politica « egoistica e machiavellica. Noi, che conosciamo il nostro paese, che sappiamo quanto « poco il popolo si curi degli affari esteri, e « come il governo lo rappresenta completamente a questo riguardo, possiamo difficilmente comprender che le azioni degli uomini « politici del continente, anche dei meglio « informati, siano dominate dall'idea che « l'Inghilterra sia continuamente all'erta per « estendere la sua influenza in Ispagna, in « Portogallo, in Italia e in Oriente. Gli uomini politici in Francia ai tempi di Luigi « Filippo erano continuamente assediati dall'idea di combinazioni contro la Francia, « nelle quali l'Inghilterra si poneva alla testa « delle potenze di secondo rango. »

« Quest'idea, così strana come quella del « borghese intorno al desiderio dell'Inghilterra di monopolizzare per sè il commercio del mondo, era una volta assai « sparsa e prevalente, e pare aver lasciato « qualche tradizione anche adesso che è passata. Una di queste è l'avversione contro « Espartero che distingue successivamente « i governi di Francia, reale, repubblicano « e imperiale. Il carattere benevolo di questo vecchio gentiluomo è assai noto. Durante una lunga carriera si è dimostrato « onesto, valoroso, e di buon cuore, con « principii ai quali fu sempre disposto di « sagrificare i proprii interessi personali. « I suoi difetti sono stati timidezza ed irresoluzione in una crisi improvvisa, mancanza di previdenza, e un'indole facilmente dominata dalla specie di persone « onde era circondato alla corte di Madrid. « Un politico che non comprende la gran « verità che gli uomini gli sono legati, non « per quello che hanno ricevuto, ma per « quello che si aspettano di ricevere, non « durerà lungamente in ufficio in qualunque luogo. Espartero è uno di questi..... « Egli è l'uomo che secondò le idee di un « quarto di secolo fa, rappresentava l'influenza britannica a Madrid. È inutile il « dire che egli non ha mai fatto alcuna cosa « per noi in Spagna, dacchè naturalmente « *non vi è nulla che noi desideriamo che* « *si faccia* »

È impossibile di stabilire in modo più chiaro che la questione di Spagna è per il *Times* una questione di persone precisamente come pare che sia per la nazione spagnuola stessa; e nell'articolo del *Times* non possiamo vedere che una sortita di malumore, perchè la persona prediletta dall'Inghilterra non si è mantenuta al potere. Ma il *Times* stesso ce ne addita la ragione e l'Inghilterra dovrebbe prendersela con se stessa e non colle costituzioni nel continente, se il partito da lei prescelto in Spagna è soccombente. Il *Times* aggiunge nel progresso del suo articolo che per la Spagna l'Inghilterra non desidera altro che un governo stabile, sotto il quale il popolo possa vivere felicemente, e sviluppare i suoi mezzi come meglio l'intende. Ma se realmente Espartero ha i difetti che gli attribuisce il *Times*, e sono i più gravi che si possono rimproverare ad un uomo politico, anzi lo annullano interamente come uomo politico, il giornale dovrebbe applaudire, assai più ancora che il *Moniteur*, alla sua caduta che allontana dal potere un tale uomo cui mancano le prime nozioni della politica, e che per conseguenza non è atto a fondare un governo stabile stando alla direzione della politica.

Non è questa la sola incongruenza che troviamo nell'articolo del *Times*. Per avere un pretesto d'inveire contro O'Donnell, il giornale inglese inventa di pianta i fatti più strani. Mentre dalle relazioni anche più esagerate in favore degli insorti risulta che il ministero fece appello alle armi per difendere la sua esistenza illegalmente contrastata e colle armi alla mano e dalle milizie nazionali, il *Times* assicura i suoi lettori che O'Donnell colla violenza e in esecuzione di un piano premeditato disperse la legislatura, sbandò la guardia nazionale e atterrò la libertà costituzionale del paese. Il fatto si è che la legislatura non è dispersa ma prorogata, la guardia nazionale disciolta in alcune parti del regno con riserva di riorganizzarla, che lo stato d'assedio fu levato dopo quattro giorni, che sussiste la libertà della stampa dopo come prima, e in quanto alla premeditazione il rimprovero può essere diretto con eguale giustizia agli insorti che certamente non aspettarono il giorno della lotta per fornirsi di armi e di munizioni.

Vedendo il principale organo della stampa inglese basare i suoi giudizi sopra idee preconcette, e travestire i fatti secondo il bisogno di queste, invece di dedurre logicamente i giudizi dai fatti, nasce il sospetto che altri motivi dissimulati siano al fondo della questione. Ciò è tanto più probabile in quanto che il giudizio del *Times* sull'articolo del *Moniteur* è contrario alle supposizioni anticipate di una favorevole accoglienza. Crediamo che ciò meriti maggior attenzione a motivo che l'articolo del *Moniteur* è stato scritto evidentemente colla mira di acquietare l'opinione pubblica in Inghilterra che sembrava commossa dal timore che la Francia pensasse ad un intervento in Ispagna, ostile ai principii costituzionali.

L'articolo del *Times* ci appare come una prova che le apprensioni dell'Inghilterra circa la possibilità di un intervento francese in senso illiberale non siano affatto dissipate, o piuttosto che in Inghilterra incomincia a vacillare l'alleanza francese. L'attribuire alla Francia diffidenza verso l'Inghilterra a proposito di Espartero, è un modo cortese di dire alla Francia che l'Inghilterra diffida di lei a proposito di O'Donnell, e siccome nè Espartero, nè O'Donnell possono essere per se stessi oggetti di grande importanza per le due nazioni, il peso che vien dato alla quistione dal *Times* può significare che i due nomi servono di maschera per più gravi ed importanti dissensi. Se ciò fosse l'emergenza sarebbe deplorabile perchè la disunione della Francia e dell'Inghilterra fa gli affari dei governi despotici del continente.

Se la nostra supposizione è giusta, la causa di quegl'indizi di dissenso non è difficile a scoprirsi. Facendo attenzione agli avvenimenti nei quali la Francia e l'Inghilterra procedettero insieme, troviamo essere stata la prima potenza quella che nelle cose più importanti ha strascinato dietro di sè il governo della seconda. Sino a tanto che ciò era nel senso dell'opinione pubblica in Inghilterra, come nella guerra contro la Russia, il popolo inglese applaudiva. Ma quando si trattò di una pace poco soddisfacente, di una direzione contraria alle idee dell'immensa maggioranza del popolo inglese, il malumore incominciò a manifestarsi. Tralasciando molte altre minori emergenze della stessa portata, notiamo che l'opinione pubblica tanto in Inghilterra come sul continente attribuisce alla politica francese le lentezze, le titubanze, la poca risoluzione delle potenze occidentali nella quistione italiana. Per poco che la Francia persista in questa via, l'alleanza inglese sarà seriamente minacciata.

L'articolo del *Times* è forse un indiretto avvertimento. Non dubitiamo che la sua attitudine sarà rimarcata in Francia, e darà luogo a un miglior indirizzo; imperocchè non crediamo che la politica dell'imperatore possa essere soddisfatta da questa nuova piega, e siam certi che Napoleone III colla sua penetrazione, sagacia e risolutezza troverà il mezzo di ristabilire il buon accordo, reprimendo le inclinazioni troppo austriache dei suoi ministri e funzionari, causa principale dell'incipiente freddezza dell'Inghilterra.

IL TENTATIVO DI MASSA

Il *Corriere mercantile* pubblica una lettera dalla Lunigiana del 30 luglio scorso, con cui si danno ragguagli del tentativo mazziniano fatto ai confini degli stati estensi. Quantunque si accordino colle informazioni contenute nel nostro giornale, crediamo prezzo dell'opera il pubblicarla affinchè si faccia più palese da una parte la leggerezza e dall'altra il gesuitismo che informano la setta mazziniana.

Noi ci siamo astenuti e ci asterremo da polemica, malgrado le provocazioni, tanto perchè il tentativo è stato così fanciullesco, che non val la pena di farne argomento di discussione, quanto perchè essendo tornato dannoso ai giovani inesperti, sarebbe ufficio poco pietoso il pronunciare parola che la malevolenza potrebbe torcere contro di essi. Sono abbastanza noti gli stratagemmi dei giornali settari e la loro tattica nella polemica, per distogliere spesso chi rispetta se stesso, da qualunque discussione con loro. Chi vorrà metter in dubbio la loro onestà ed il loro virginale pudore? Spingono giovani al pericolo, li trascinano al cimento, con promesse che sanno non si potranno compiere, ma nell'ora della lotta, i capi scom

---

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Della riforma necessaria nella musica sacra, a proposito dei funerali di Carlo Alberto.

TEATRO NAZIONALE. *Beneficiata del signor Ciampi.*

TEATRO LUPI. La figlia del reggimento.

Concerto dato dal sig. Asti e dalla sua famiglia.

Necrologia. *Augusto Belloni.*

Non è trascorso gran tempo da che il giornale l'*Armonia* pubblicò un'appendice musicale, per buona ventura la prima e l'ultima della sua specie che vide la luce nelle colonne di quel periodico. In essa un fervente cattolico narrava come essendo entrato nella chiesa di san Francesco da Paola, vi fosse rimasto assai scandolezzato all'udir suonare dalla musica dei reali carabinieri le più note melodie della *Traviata* in tempo di messa e di benedizione. L'*armonioso* appendicista traeva da ciò occasione per muover acerbi rimproveri al ministero, il quale permette alle musiche militari di suonar brani d'opere in chiesa, con grave pericolo di offendere le caste orecchie degli appendicisti dei giornali clericali.

Lo scandalo lamentato dall'*Armonia* esiste, ma la conseguenza da lei tratta non ha ombra di fondamento. La musica che si eseguisce nelle chiese non deve appartenere al genere teatrale; siamo d'accordo; ma a chi spetta determinare il genere di musica più conveniente alle funzioni religiose? Non certo al governo, ma piuttosto all'autorità ecclesiastica. Se questa lascia che nelle chiese venga noncurata e vilipesa la musica sacra, non può pretendere che il governo segua una diversa via.

Non è già ch'io voglia attribuire a quell'articolo importanza maggiore di quella che merita, ma giacchè l'invasione della musica di genere teatrale nelle religiose funzioni si va rendendo ognor più manifesta, ricorderò ancora una volta all'autorità ecclesiastica che a lei sola incombe il dovere di porre un argine a tale invasione e di ricondurre la musica sacra sul retto sentiero. Finchè essa persisterà nel far nulla a tal uopo, non avranno alcun valore i suoi rimproveri al governo. Le musiche militari eseguiscono nelle chiese le più scelte melodie delle opere moderne, ma con ciò non fanno altro che imitare e seguire l'esempio dato dalle cappelle che sono sotto l'immediata sorveglianza della potestà clericale.

Entrate in una delle chiese torinesi in giorno di festa solenne e vi parrà di entrare in un teatro. Udirete cavatine, duetti, terzetti, cori tagliati sul modello delle composizioni teatrali ed eseguiti con pieno consenso del parroco, del vescovo o di qualunque altra persona proposta al governo di quella chiesa. Al tempo dell'elevazione si suonano sinfonie buffe di Rossini e di Donizetti, e tutti i *Tantum ergo* che si vanno urlando dai nostri tenori e bassi or in questa ed or in quell'altra chiesa, sono brutte copie dei più noti pezzi dell'*Ernani*, del *Trovatore* e persino di quella povera *Traviata* che fa arrossire l'appendicista dell'*Armonia*.

E se uscirete da Torino vedrete rinnovato lo scandalo in tutto l'orbe cattolico.

Non sono il primo a fare di simili osservazioni, che anzi io non mi fo che l'eco di un generale lamento. — Non vorrei però che l'autorità ecclesiastica per por riparo al male cadesse nell'eccesso opposto, e prevalesse così l'opinione di coloro che dalle chiese vorrebbero assolutamente sbandita perfino la tonalità della musica moderna. — Ho già detto altra volta che la differenza tra la musica sacra e la profana non consiste nella tonalità, ma nella natura stessa delle parole e dei sentimenti che sono chiamate a rivestire ed esprimere.

Condizione indispensabile della buona musica si è di sollevarsi all'altezza del soggetto a cui si accompagna. E siccome la religione che è il tema della musica sacra è soggetto assai più alto e più puro che non lo sieno le umane passioni sulle quali suole d'ordinario esercitarsi la musica profana, ne consegue che anche la musica sacra deve appartenere ad un ordine più elevato della profana, e che perciò deve adottare forme più severe e sfuggire quelle più leziose e sdolcinate che nelle opere teatrali ottengono la preferenza.

Stupendi modelli di sacri componimenti ci hanno lasciato maestri italiani e stranieri, e basterà citar fra gli altri quelli di Cherubini, di Haydn, di Beethoven e di Mozart, senza parlare dell'antica scuola italiana capitanata da Palestrina, i lavori della quale, per quanto sieno pregevoli, richiedono masse vocali troppo numerose.

L'autorità ecclesiastica potrebbe e dovrebbe favorire con tutti i mezzi che sono a sua disposizione l'esecuzione di tali componimenti, fondare istituti e scuole di musica sacra, far, in poche parole, per questa ciò che altri fanno per la musica teatrale.

Una sola istituzione abbiamo in tutto lo stato che corrisponda degnamente al suo scopo di mantener in onore la buona musica sacra. Essa è la Regia Cappella; non venne fondata dall'autorità ecclesiastica, e da lei non dipende. La musica degli artisti della Regia Cappella è ordinariamente di buoni maestri, ed appartiene quasi sempre al vero genere sacro. È questo un punto

paiono e se ne stanno attendendo nella bottèga di caffè o nell'albergo alla prudente distanza di parecchie miglia. Quali sono i caporioni che presero parte ai moti di Massa? Niuno di essi arrischiò la pelle; ciò che rende molto più agevole l'ufficio di capo-setta; niuno di essi guidò i giovani, ciò che rivela un abbandono così riprovevole d'ogni sentimento d'onore, che ormai dovrebbe convincere chi non è pazzo, dell' impossibilità di riporre fiducia in siffatta gente.

Ma vi è ancora tale fiducia? La lettera inserita nel *Corriere* risponde vittoriosamente. I mazziniani sono ora sì ben convinti, che il loro non è più partito, nè una setta nazionale, che si mascherarono da regii, e spacciarono le più strane novelle di appoggio di governo regio, di soldati regii! Qual confessione di impotenza! Fingere l'aiuto regio e creder di darla a bere a popolazioni, le quali conoscevano la finzione, poichè 24 ore prima si buccinava, da quanto si scrive al *Corriere*, di quel tentativo! Si dicono rappresentanti della nazione e poi fanno palese che non hanno più fiducia in se stessi: ricusano di guidare un movimento da loro stessi ordito, e dispregiano le lezioni più severe come le amichevoli ammonizioni. Se la loro non è vanità, non è certo amor di patria.

Ecco la lettera:

30 luglio.

« Eccomi a rispondere alla vostra inchiesta sull'ultima edizione de'nostri tentativi. Da qualche tempo si buccinava qui e in Sarzana di cose grosse, come dire rivoluzione mai più veduta, sangue a torrenti, re, duchi, austriaci e seguito in fricassea, ed altre cose simili fra cui l'arrivo di Mazzini. E siccome queste storie erano spiattellate alla libera, per far vedere forse che ormai s'infischiavano delle spie, re, duchi, austriaci, et reliqua, poterono stare comodamente sull'intesa.

« Un bel giorno poi s'intende dire d'una fusione di partiti; oh Dio lo faccia per una volta! ma, che capo dei *fonditori* era un repubblicano di qui (che voi genovesi dovete certamente conoscere) il quale ritornato fresco da Torino andava dicendo a chi ci voleva credere come avesse parlato ai ministri del re, sopratutto a Cavour, anzi al re stesso, e richiesta tutta quella roba regia se mai s'opporrebbe ad un tentativo di rivolta al confine, n'avesse ottenuto plauso e incoraggiamento. La fanfaluca — che a decoro del governo subito supposi tale — e come tale la supposero gli uomini di buon senso — ebbe qualche credenzone che le prestò fede e dichiarossi *fusibile*. E la scena della formale *fusione* fu praticata in *certo crogiuolo* di Sarzana. Ma siccome chi aveva bricciolo di senso conoscendo l'astuzia non si voleva far fondere, chè per quanto s'annunziasse mutata la musica, i *suonatori in piazza* eran sempre i medesimi, la fusione si ridusse a pochi *fusi*, i quali buccinarono ancora che pel dì 26 era fissato, il grande scoppio. Pareva tanto originale questo mettere il cartellone di una rivoluzione col giorno e l'ora fissate, che niun se ne diede per inteso, ed a suo molto torto mostrò far lo stesso il governo.

« Ecco che il giorno 26 giugno si ode infatti dello scoppio, si ode di stralciati fili al telegrafo, si ode di........ storicamente di null'altro perchè tutti volevano sapere e niuno sapeva un bel nulla; solo più tardi così si disse la cosa. Usi alle dogane estensi di tirare durante la notte, una barriera che chiuda le strada completamente, tanto che alcuno avendo a passare è necessitato a chiamare il finanziere; ciò che dà comodo agli impiegati di spogliarsi e d'andarsene a letto. Erano appunto in quella condizione prosaica i doganieri della piccola dogana al confine di Parmignuola quando si ode battere e chiamare. Il capo, credutolo un dei soliti passeggieri notturni di poco conto, scende in camicia, apre e ziffete! è tosto abbrancato per il collo, e non ha tempo ad uno strillo, che dan fuori una centinaia d'uomini, guidati da certo R.....

« Entrano, s'impossessan delle armi, e chiedono la cassa che esportano, rilasciandone ricevuta precisamente firmata a nome della nazione..... Poi si dirigono ad altra dogana più modesta ancora in un paesello detto Fontia, praticandovi la stessa cosa. Ma scorgendo quiete per ogni dove (ch'è prova questa del grande accordo politico in che dicevan d'essere convenuti) e udito di movimento armigero degli estensi, vanno retrocedendo sparpagliandosi per le montagne al confine; i più riescono a mettersi in salvo, altri sono arrestati dai nostri, alcuni trovati colle armi alla mano. Gli arrestati dai nostri son 20; que'che si udivano qui nominare come principali capi erano tutti de'principali di parte repubblicana delle nostre terre.

« Non aggiungo considerazioni al fatto; solo osserverò come il governo era in debito d'impedire che pochi illusi per tal modo si compromettessero; forse il governo conoscendo le microscopiche dimensioni della insurrezione non vi volle dare importanza, o forse non potendo prevenire volle che l'impotenza di un certo partito si facesse sempre più palese?

« Non voglio tacervi dell'astuzia volpesca di certi *puritani* ed è questa: era partita intesa che se l'impresa falliva, se ne doveva far ricadere la colpa sul governo piemontese e *gridare al tradimento*; se andava bene la gloria era tutta del sig. Mazzini. Dicevami un amico che devono avere studiato Machiavelli.....

« Ora si va spargendo che il Mazzini attende qui 200, secondo altri 3000 de'suoi su di un legno e che questa volta l'affare avrà ben altro esito — solite dicerie.

« Frattanto in Carrara una delle scorse sere un'altra povera vittima del furore dei partiti cadde per mano assassina, che al solito scomparve, così nel turno di meno di due anni si contano in quel fortunato paese 130 assassinii fra' due partiti!!! Ed è questa una di quelle lorde pagine che più mi attristano in faccia all'Europa.

« Finisco notandovi come l'opinione generale qui si è che gli arrestati lo siano pro forma, perchè nulla fecero, e perchè dichiararono voler rispettare il paese. »

Il *Corriere italiano* e il governo pontificio. Il *Corriere italiano* è stato proibito negli stati pontificii. A questo proposito lo stesso giornale pubblica quanto segue:

« Da parte della lodevole spedizione delle gazzette presso la direzione delle poste in Bologna ci giunse ieri il seguente scritto:

Alla lodevole redazione del giornale
Il Corriere italiano.

Vienna.

D'ordine del superiore governo viene proibita la introduzione in questi stati del vostro giornale e quindi addiviene superfluo che lo spediate in avanti ai vostri signori associati.

Bologna, 23 luglio 1856.

In seguito a tale misura, l'uffizio di amministrazione e spedizione del *Corriere italiano* si trova costretto a sospendere, a cominciare dal 1° agosto, l'invio del giornale a tutti i signori associati, domiciliati nello stato pontificio, e ciò fino a tanto che una tale misura, provocata al certo da malinteso, venga ritirata dalle autorità pontificie. Quanto risguarda poi i dicasteri e gli uffizi pontificii, come pure i signori ufficiali dell'imp. reg. truppa austriaca e i rappresentanti delle potenze estere presso la santa sede, noi continueremo l'invio ai suddetti del nostro periodico, rendendo responsabili gli uffizi postali rispettivi della regolare consegna del medesimo. »

La Redazione.

Pellegrinaggio a Superga. Nella notte del 2 al 3, i militi della guardia nazionale di Torino, preceduti dalla musica compievano l'annuale pellegrinaggio a Superga, dove riposano le spoglie mortali di re Carlo Alberto.

Erano numerosi ed accompagnati da molti altri cittadini in abito borghese: partiti da Torino al tocco, furono di ritorno questa mattina (domenica) alle ore nove.

Questa pia cerimonia è radicata ormai nelle abitudini della milizia cittadina. I popoli come gl'individui vivono di affetti, di riconoscenza, di speranze, e nella memoria di re Carlo Alberto si compendiano tutti questi sentimenti; affetto per la sua cavalleresca impresa dell'indipendenza nazionale, riconoscenza delle largite franchigie, speranza che il suo glorioso esempio non vada perduto e che la causa, per la quale combattè, esulò e morì, finisca per trionfare.

I governi assoluti sono avvezzi a lagnarsi dell'ingratitudine dei popoli: ma si videro più governi ingrati che non popoli dimentichi dei beneficii ricevuti, e lo prova il popolo subalpino, che in re Carlo Alberto riconosce l'iniziatore della patria indipendenza e libertà. (V. *Fatti diversi*)

PROTESTA DI UN CARDINALE

Crediamo utile far conoscere ai nostri lettori una lettera di un cardinale francese, nella quale si protesta obbedienza alle leggi civili. Ben sappiamo che vi possono essere restrizioni mentali, ma è sempre notevole il bisogno che si sente ora in Francia di protestarsi ossequenti alle istituzioni del paese.

La facciamo precedere, a così dire, dall'antefatto:

Pende innanzi ai tribunali francesi una lite, della quale parlano non poco i giornali di Francia e dell'estero. Trattasi degli effetti civili del matrimonio di un francese (certo Pescatore, ricco possidente), puramente ecclesiastico, contratto in Ispagna senza la convalidazione del matrimonio civile o sua iscrizione voluta dalle leggi dell'impero. Attrice è la vedova del Pescatore, la quale reclama la parte che è dovuta come moglie legittima, parte che le vien contrastata dagli eredi intaccando la validità del matrimonio. Il cardinale Ferdinando Donnet, arcivescovo di Bordeaux, amico del defunto, e dietro i consigli del quale si pretende abbia avuto luogo soltanto il matrimonio ecclesiastico, essendo stato vivamente censurato, ha mandato al procuratore imperiale la seguente dichiarazione, datata da Bordeaux, 17 luglio:

« Io veggo in un giornale che la camera è ora occupata d'una questione che concerne la validità del matrimonio Pescatore.

« Io non vorrei in alcun modo intervenire in un dibattimento che, assoggettato al giudizio del tribunale, non può che ricevere una soluzione conforme alla giustizia e alla verità. Io non posso tuttavia non protestare dinanzi a voi, non già contro la parte che mi si vorrebbe attribuire in questa lite (perchè fui trattato con giustizia ed urbanità), ma contro insinuazioni che mirerebbero ad attribuire al clero in generale certi intendimenti che nessuno dei suoi atti permette affibbiargli.

« Noi sentiamo troppo il rispetto che dobbiamo alle istituzioni del paese, ed abbiamo troppo il costume di ubbidirvi, per avere giammai consigliato o fatto qualche cosa che avesse per risultato un attentato diretto od indiretto ad esse.

« Vi prego, sig. procuratore imperiale, di esser l'interprete di questi sensi presso il tribunale e nello stesso tempo di gradire l'assicurazione della mia alta stima e considerazione. »

— —

INTERNO

FATTI DIVERSI

Cento cannoni per Alessandria. Le notizie che ci giungono dalle provincie concordano nell'annunziare che la soscrizione ai *cento cannoni per Alessandria* fu accolta assai bene e le obblazioni si raccolgono numerose ed importanti.

Il municipio di Torino ha deliberato di sottoscriversi per due mila lire.

Telegrafo sottomarino. Il collocamento della corda del telegrafo sottomarino da Cagliari a Bona avrà luogo martedì prossimo.

La Guardia nazionale a Superga. Il mesto corteo per la funebre solennità in suffragio di re Carlo Alberto a Superga partiva da piazza Vittorio Emanuele preceduto dagli allievi della scuola gratuita di canto del maestro Speranza, colla banda del corpo delle guardie reali e della banda civica. Il tempo bellissimo in queste lepide notti estive, e la solennità del funebre anniversario in questi momenti attrassero su quel colle un inusato concorso di popolo e di guardia nazionale. E a tanto concorso ben corrispose l'augusta maestà della cerimonia, che nulla lasciava a desiderare.

E qui rivolgo alcune parole di viva e sincera lode alla scuola gratuita di canto del maestro Speranza, la quale intervenne e fece parte brillantissima di questa cerimonia.

Il componimento musicale con cui il sullodato maestro Speranza rende omaggio ogni anno alla memoria dell'illustre defunto, riuscì quest'anno più splendido che per l'addietro, sia per bellezza di concetto musicale, sia per precisione nell'esecuzione vocale-istromentale, alla quale concorse non poco il bravo dilettante signor Tommasini colla sua bella voce di basso, nel bellissimo assolo tanto bene intrecciato dall'accompagnamento del coro.

L'industria in Francia. — La *Statistica dell'industria francese* testè pubblicata dal signor A. Moreau de Jonnes porge argomento a molte riflessioni all'economista ed all'uomo di stato. Non è questo il luogo di esporre tutte le quistioni che sveglia il prospetto delle produzioni e della distribuzione dei benefizi; ma crediamo conveniente di dare un sunto del valore dei prodotti, affine di far conoscere lo sviluppo industriale della Francia, nella prima metà di questo secolo, sviluppo mirabile, malgrado le rivoluzioni, i cangiamenti di governo e le altre crisi da cui quella grande nazione è stata travagliata.

Nel 1788, secondo la statistica del Tolosano, la produzione industriale della Francia era calcolata come segue:

Prodotti manufatti	L.	931,460,000
Materie prime	«	373,510,000
Salari, guadagni e spese generali	«	557,950,000

Ventiquattro anni dopo, cioè nel 1812, il sig. De Montavilet valutava la produzione:

Prodotti manufatti	L.	1,400,000,000
Materie prime	»	470,000,000
Salari, guadagni e spese generali	»	1,218,000,000

Nel 1850, i risultati complessivi rettificati dal sig. Moreau de Jonnès sarebbero i seguenti:

Prodotti manufatti	L.	4,037,463,000
Materie prime	»	2,260,979,000
Salari	»	768,199,000
Guadagni e spese	»	1,000,284,000

L'incremento è straordinario: la produzione è più che quadruplicata in 62 anni e quasi triplicata in 38: ma d'altra parte l'impiego delle materie prime è sei volte tanto che nel 1788 e circa cinque volte più che nel 1812. Ora essendo noto che molte delle materie prime diminuirono sensibilmente di prezzo, come pure i prezzi di molte produzioni manufatte, ne consegue che la differenza nelle quantità è maggiore che nel valore.

La Francia è paese più agricolo che industriale: essa non conta infatti, giusta i calcoli più esatti, che 2,700,000 operai, ossia 627,000 famiglie di quattro persone ciascuna, padre, madre e due fanciulli. Secondo le valutazioni del sig. Moreau, i salarii annuali degli operai delle manifatture essendo di circa 770 milioni, la somma media che

---

sul quale l'egregio maestro cav. Riccardi, a cui è affidata la direzione di questa benemerita istituzione, rimase fino ad ora irremovibile, ed a lui è dovuta la lode di aver mantenuto il tempio di S. Giovanni incontaminato dalle sozze musiche che profanano le altre chiese della capitale.

Per apprezzare la distanza che corre fra la musica che suole eseguire la Cappella Regia e quella che si ode nelle altre chiese, bisogna recarsi nel tempio di S. Giovanni in quelle rare occasioni nelle quali agli artisti ed al direttore della Regia Cappella sottentrano altri artisti ed altro direttore, per esempio quando si celebrano i funerali di re Carlo Alberto. Invece del melanconico *Requiem* di Mozart udirete un pezzo concertato alla Verdi, ed invece del tremendo *Dies iræ* di Cherubini, un *tuba mirum spargens sonum* di non so qual maestro, il quale probabilmente non avendo inteso il significato di queste parole, e credendo che *mirum* concordi con *tuba* fa ripetere tre o quattro volte dalla voce obbligata di basso *tuba mirum! tuba mirum!* senza tener conto di ciò che segue. O Vallauri!!

Io bramerei che le mie parole recassero qualche buon frutto, ma non lo spero. Spetta all'autorità ecclesiastica di prender l'iniziativa di questa riforma, ed essa si trova ora impacciata in tante altre quistioni che trova più commodo di attribuir ad altri la colpa di ciò che essa non fa e che pur dovrebbe fare.

Pongo termine a questa lunga chiaccherata che interesserà poco i miei lettori e che mi venne suggerita dal *tuba mirum* e degli altri fiori di musica e di lingua che l'altro giorno ci vennero regalati dal sig. Carcano, e passo senza più alla rassegna delle novità teatrali che abbiamo avute nella scorsa settimana.

La beneficiata del buffo Ciampi chiamò al teatro Nazionale tanto concorso di persone che molte se ne dovettero rimandare indietro. -- Innumerevoli applausi si tributarono al beneficiato ed al Cambiaggio che con lui interpretò mirabilmente il duetto dell'opera *Chi dura vince*. Dal numero delle persone accorse alla sua serata può il Ciampi dedurre il grado di simpatia di cui gode presso il pubblico torinese, e se quel numero fosse grande lo sanno in primo luogo il Ciampi e poi anche il signor Asti, il quale avendo dato un concerto nell'istessa sera in cui si festeggiava il buffo del Nazionale, ebbe pochissimi uditori. E sì che il programma del concerto era tale da solleticare tutti i buongustai! Vi si leggevano i nomi di molti fra i principali artisti del Nazionale e del Gerbino, ma il sig. Asti aveva scelto una cattiva sera ed il suo concerto passò freddo ed inosservato.

E fredde ed inosservate passavano pure le rappresentazioni della compagnia Toselli al teatro Lupi, quando l'accorto capo-comico, che in fatto d'astuzie riunisce le due qualità di comico e di procuratore, gettò al pubblico un'esca musicale, cioè *La pianella perduta nella neve.*

Il pubblico torinese che, dopo i *furori* di Crispino va in sollucchero per i ciabattini e per le ciabatte, fece buon viso anche a questa Pianella, la quale ora ha ceduto il luogo alla *Figlia del reggimento*, che non fu di lei meno fortunata. Il Toselli ha provveduto la sua compagnia d'una prima donna che, se fosse meglio secondata dai compagni e dall'orchestra, potrebbe far meglio valere la sua abilità che non è poca, ed ha poi fatto acquisto di un maestro concertatore che io proclamo il re della sua specie.

Che Fabbrica! che Rossi! che Tancioni! Giù il berretto, o pigmei; per quanto v'arrovelliate, non siete degni di star a paro col concertatore del teatro Lupi. Questi, o Marcello, è il tuo eroe, per lui devi accordare la tua lira; per essere spettatore delle sue gesta e degnamente cantarle devi abbandonare le acque del Verbano e recarti a Torino dove troverai pascolo

Al bello stile che t'ha fatto onore.

Mira, o Marcello con qual disinvoltura il concertatore del Lupi maneggia le forbici e la sega, e taglia or la testa ad un duetto, or la coda ad un coro.

Mira con qual potenza di genio sostituisce le sue note a quelle del maestro, ed appicica una bella chiusa di sua invenzione alla cavatina del *Nabucco*. Mira.....

Ma che vado io mai magnificandoti le virtù di un tant'uomo? Forse a quest'ora la fama di lui è giunta sulla riva del Lago Maggiore, forse tu sei già di ritorno fra noi e prepari un bello articolo che intitolerai: *Nuova e meravigliosa invenzione del concertatore del teatro Lupi, per far cantare un' opera da un solo personaggio.*

Lascio adunque a Marcello la briga di lodar come si conviene lo spettacolo del teatro Lupi, e fo tregua agli scherzi per annunziarvi l'immatura morte di Augusto Belloni, che fu uno dei più celebrati mimi del nostro tempo. Valente nel rappresentare varii personaggi, egli era valentissimo nella parte di *diavolo*, e tutti rammentano come nel *Kardinuto* e nel *Fausto* riuscisse insuperabile. In questi ultimi anni attendeva a speculazioni teatrali ed era apprezzato per onestà e probità di carattere. Fu spento da breve malattia, e della sua morte provarono dolore non solo i compagni e gli amici, ma ben anche il pubblico; è questo il miglior elogio che si possa tributare ad un artista e ad un appaltatore teatrale.

guadagna ciascuna famiglia di operai non sarebbe che di lire 1232 all'anno, ossia 3 franchi e 36 centesimi al giorno, vale a dire 84 centesimi a testa.

Questa partecipazione degli operai ai benefizii del lavoro è così ristretta, che a molti parrà incredibile; ma in essa sono pure compresi i fanciulli; ciò però che non toglie sia la condizione dell'operaio molto angustiata e causa della situazione poco sicura della società.

Un prigioniero politico in Russia. Una lettera di Varsavia dà alcuni interessanti particolari sulla detenzione di Michele Bakunine, prigioniero politico. Due mesi fa erasi parlato della sua liberazione; ma la notizia fu poi smentita, chè egli non avea fatto che cambiar di prigione. Dopo che Bakunine fu dagli austriaci consegnato alla Russia, venne condannato ai lavori forzati a vita (*a vista d'occhio,* secondo il termine tecnico) nelle miniere degli Urali; ma il giorno stesso in cui dovea partire da Varsavia per questo lungo e malanconico viaggio, arrivò un contr'ordine da Pietroburgo, che prescriveva la detenzione di Bakanine nella cittadella di Varsavia. Laddentro passò cinque mesi, quando a un tratto una notte fu posto in una *kibitka* (slitta coperta e chiusa) e condotto a Pietroborgo, dove fu chiuso in una cella sotterranea della fortezza Là, senza lume, con le mani ed i piedi in catene, Bakunine passò nove terribili mesi, alla fin dei quali cadde pericolosamente malato. Allora lo si trasportò in una camera delle prigioni del secondo piano, dove ebbe un letto ed una finestra.

Dopo la sua guarigione, lo si lasciò in questa camera; gli si tolsero poi le catene dalle mani e lo si utilizzò nei lavori di copia per l'ufficio militare della fortezza. Per uno scienziato, autore di parecchie opere filosofiche, quest'ultimo lavoro meccanico e noioso non dev'essere stato una punizione lieve. Così andarono le cose per Bakunine, fino a che, dietro interposizione di suo zio Murawieff, gli si accordò una camera più comoda e gli si permisero occupazioni più a lui convenienti, libri, carte, occorrente per scrivere. Non è da sperare una liberazione intiera, giacchè Bakunine, per le idee consegnate nelle sue opere e pel concorso da lui prestato alla rivoluzione del 1848, è considerato come un uomo pericoloso.

Notizie Italiane

STATO ROMANO

Ravenna, 28. La corte di Roma non abbandona facilmente le sue tradizioni; essa anzi ne vuol procacciare l'applicazione pratica anche nei più minuti particolari. S'ha un bel gridare sulla necessità della secolarizzazione dell'amministrazione. La corte di Roma risponde allargando la base e la sfera d'azione dell'autorità ecclesiastica. Permettetemi di raccontarvi a questo riguardo un fatto che avvenne in questa città.

Un posto di vice-bibliotecario era vacante nella biblioteca comunale di Ravenna. Tre candidati si presentarono per ottener questo posto: due preti ed un laico. La scelta del consiglio comunale cadde sul professore di eloquenza, che fu eletto ad una grande maggioranza. Il confaloniere (sindaco) della città diede comunicazione ufficiale dell'elezione fatta dal consiglio al delegato (intendente). Questi dichiarò che l'approvazione di questa nomina doveva esser differita, perchè il cardinale arcivescovo di Ravenna aveva sollevati dei dubbi sulla compatibilità delle funzioni di vice-bibliotecario del comune con quella di professore di eloquenza, e bisognava quindi riferirne alla congregazione degli studi. Ecco dunque la comunità di Ravenna obbligata ad aspettare l'oracolo di Roma, per una quistione d'interesse puramente locale. Notate del resto che queste opposizioni sollevate contro il professore di eloquenza, provenivano dall'attribuirglisi opinioni liberali.

La congregazione degli studi, presieduta dal cardinale Brunelli, dichiarò che c'era incompatibilità, e così la nomina fatta dal consiglio comunale dovette esser cancellata. Si aprirà quindi un nuovo concorso e, non potendo più presentarsi il candidato che ha meriti maggiori, i candidati preti resteranno padroni esclusivi della posizione. Si domanda alla corte di Roma la secolarizzazione della amministrazione ed essa risponde facendo cessare la secolarizzazione delle funzioni municipali anche le più umili e le meno politiche.

(*Corresp. ital.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Dagli Abbruzzi, 20. Uno de'miei amici, che ritorna da Napoli, mi diceva giorni sono: Quando ero nella capitale, mi pareva di essere in tutt'altro paese. Vi noto questo fatto, perchè può farvi conoscere in che condizioni ci troviamo. Nelle provincie si desidera la *libertà*, di cui si gode nella capitale sotto gli auspici dei signori Campagna, Mazza, Giovenale e compagnia. Fa egli bisogno dirvene di più?

I nostri figli, fratelli, amici, che facevano i loro studii a Napoli, furono rimandati a casa. Trovasi la loro presenza nella capitale pericolosa, e si allontanano. Poco importa alla polizia lo sconcerto dell'economia privata, che per tante povere famiglie portano con sè queste partenze forzate; poco importa alla polizia interrompere, forse rovinare per sempre la carriera di tanti giovani. Quando si tratta della sicurezza dello stato, bisogna mettere in disparte ogni considerazione d'interesse e di persona.

Giorni sono, un giovane della città di .... (mi guardo bene dal dire, sia il nome del giovane, sia quello della città, poichè con ciò renderei un cattivo servizio all'uno ed all'altra) che era stato nel 1848 oggetto di una persecuzione politica, e che ora era condannato dalla polizia, cioè dal governo, (da noi queste due parole *polizia* e *governo* sono la stessa cosa) a non uscire dal suo paese nativo, ad essere *confinato,* come si dice nello stile della polizia napoletana; questo giovane, dico, se ne allontanò alquanto, nemmeno un miglio; ciò bastò per farlo giudicare come disobbediente agli ordini superiori. Egli fu arrestato; e quando uscirà di prigione? Lo sa Dio.

Alcuni ufficiali del genio percorsero ultimamente gli Abbruzzi, nell'evidente scopo di far preparativi di armamento e di difesa. A Pescara sopratutto questi preparativi vennero fatti sopra una grande scala. Perchè? Contro chi dobbiam noi difenderci? Tutte queste misure del governo non fanno che aumentare l'ansietà pubblica. Girano attorno le voci le più straordinarie e si finisce col persuadersi che il governo ha paura e che è minacciato da qualche grande pericolo. Epperò lo spirito pubblico non è punto scoraggiato e si spera molto.

(*Corresp. Ital.*)

Notizie Estere

AUSTRIA

Vienna, 31 *luglio.* Il luogotenente della Boemia inviò da Praga 30 corrente, il seguente dispaccio al ministero dell'interno: Sua maestà imperiale reale apostolica arrivò oggi a ore 5 e 20 minuti a Toeplitz nello stato migliore di salute. Sua maestà il re di Prussia partì oggi alle ore 6 e mezza di mattina da Carlsbad alla volta di Toeplitz.

È atteso pur in questo luogo il re di Sassonia. Sua altezza imperiale il gran duca ereditario Ferdinando di Toscana partì oggi alla volta di Reichstadt.

TURCHIA

Si legge nell'*Osrervatore Triestino*:

« (*Ore tre pom.*) Atteso l'ora tarda, ci limitiamo a dare oggi il seguente sunto delle notizie giunte col piroscafo del Levante:

« Da Costantinopoli (25 luglio) abbiamo che l'insurrezione della Mecca è finita. Il nuovo sceriffo sconfisse totalmente il destituito e ribelle suo predecessore, il quale fu fatto prigioniero e sarà relegato, per quanto si crede, a Salonicco. Si ritiene pure che la Porta riescirà a domare le popolazioni dell'Yemen, perchè l'emir capo di quegli insorti è morto e per la scelta del suo successore ferve una guerra civile, parteggiando alcuni per il figlio, altri per il fratello; la quale scissura agevolerà l'opera della repressione. Il vicerè d'Egitto aderì ad accordare alla Porta i due reggimenti domandati, non appena ritornino quelli che militarono contro la Russia; queste truppe serviranno a ripristinare compiutamente l'autorità del governo nell'Arabia.

« Rescid bascià co' suoi due figli e Sciamil bascià sono ritornati a Costantinopoli. »

Notizie Ultime

FRANCIA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Parigi, 1 *agosto.*

Malgrado la mia buona volontà di riuscire qualche poco interessante, capisco ch'egli è difficile assai appagare questo desiderio nell'attuale condizione di cose. La società è scomparsa e le notizie politiche che s'inventano se non si trovano quando havvi appunto una società, non possono saltar fuori da un cielo di fuoco e da un'atmosfera di 25 gradi.

Quel poco di Parigi che resta, domani si attende grandi cose al *Pré Catelan*: resterà a vedersi se le feste promesse risponderanno all'aspettativa universale.

Pare che il ritorno dell'imperatore si differisca da un giorno all'altro: non parlasi più del 4 o del 5, ma addirittura del 10 e si soggiunge poi che con questo ritardo sarebbesi rinunciato al viaggio di Biarritz, non essendo conveniente in questa circostanza fissare la residenza imperiale a poche miglia dalla frontiera.

Si attribuisce all'imperatore invece un'altra idea più singolare ed è quella di presiedere personalmente alla distribuzione dei premi al gran concorso della Sorbona; io vi comunico questa diceria con tutte le cautele, sembrandomi un po' strano che l'imperatere abbia ad invidiare le funzioni di rettore magnifico dell'università.

Il signor Veillard, amico personale dell'imperatore e quello che lo vede più frequentemente a Plombières, fu esso che portò l'articolo che il *Moniteur* pubblicò sugli affari di Spagna.

Del resto ogni giorno un auditore del consiglio di stato parte da Parigi recando a Plombières tutto quello che richiede la firma o l'approvazione dell'imperatore.

La decisione sulla causa Pescatore fu rimandata ad altra udienza per essersi riscontrata la parità di voti. Questa decisione ha fatto una qualche sensazione nel mondo legale, perchè credevasi la causa degli eredi vittoriosa senza contestazione e la nullità del matrimonio per riguardo agli effetti civili fuori di dubbio.

Gli affari in Grecia si inaspriscono sempre più. Il maresciallo Pélissier, fermandosi al Pireo, non vide la regina e sembra che abbia ritrovato la situazione del paese abbastanza critica per non fare mistero delle sue tristi apprensioni.

In California succedono cose strane. Dopo molti assassinii ed attentati alla pubblica sicurezza si costituisce di propria autorità un comitato di vigilanza che arresta, imprigiona ed impicca in forza del potere che volontariamente si è attribuito. Tutto questo sembrando un po' troppo forte al governatore, questi dichiara che non vuol saperne di comitato di vigilanza, e che quindi debba sciogliersi o render conto delle sue azioni. Stamane il *Constitutionnel* ci reca l'adunanza delle dame di S. Francisco, la quale dichiarasi in favore del comitato di vigilanza e minaccia di graffiare la faccia al governatore se vorrà lederne le prerogative.

Bisogna proprio essere in America per vederne di questa sorta.

A.

SPAGNA

Madrid, 28. Dopo la condotta che la milizia tenne in tutto il regno, il governo si conferma nell'opinione che essa non deve essere riorganizzata. Si pensa di formare una milizia pacifica, composta dei contribuenti più ricchi. Se è così, si farà una grande economia di fucili, porchè ben pochi dei *chiamati* si terranno come *eletti*. Secondo l'opinione di alcuni, avremo una costituzione *octroyée* dal governo di S. M., molto liberale ed in cui si cercherebbe d'inaugurare i principii fondamentali della libertà e dell'ordine, della monarchia e della democrazia.

Il governo è persuaso che la convocazione delle cortes attuali, di nuove cortes costituenti o di cortes ordinarie, sarebbe un rifare la stessa strada, un perder tempo in inutili ed oziose discussioni e rimettere tutto in questione. Se il paese viene ad avere una legge fondamentale migliore di quelle che furono promulgate finora, che gli deve importare della sua origine? Le più importanti misure che il governo ha l'intenzione di prendere, subito che sia stato ristabilito l'ordine pubblico, sono 1. il regolamento del personale, nel senso dell'unione liberale; 2. la riorganizzazione del consiglio di stato; 3. l'aumento dell'esercito; 4. quello della guardia civile.

(*Havas*)

RUSSIA

Pietroburgo, 25 *luglio*. Lo sgombro completo del territorio russo per parte delle truppe straniere, sarà celebrato con un servizio solenne di rendimento di grazie.

Assicurasi che i lavori della commissione recentemente istituita per un'inchiesta circa le malversazioni commesse in Crimea hanno già dati importanti risultati. Si venne specialmente a scoprire che la maggior parte delle perdite sentite negli ospedali e durante la marcia delle truppe erano conseguenza d'abusi di questo genere.

L'imperatore ha autorizzata la formazione d'una nuova compagnia di batelli a vapore, col capitale di 1,440m. franchi, pel servizio della navigazione fra Pietroburgo e Peterhoff.

Una gran parte della città di Astrakan è stata inondata da uno straripamento del Volga. (*Havas*)

— Si vanno da qualche tempo comperando tanti diamanti, per l'incoronazione dell'imperatore di Russia, a Berlino ed a Lipsia, che il prezzo di queste pietre preziose ha sentito un considerevole rialzo.

(*Gaz. di Col.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Giornale di Bukarest* dice che a Giurgewò ed a Bukarest furono fatte grandi accoglienze al barone di Talleyrand-Périgord, commissario francese nei principati. A Bukarest, una deputazione gli portò il seguente indirizzo:

« Signor barone,

« Avendo sentito il vostro arrivo fra noi, la gioventù della capitale s'ebbe ad onore d'essere la prima a salutare in voi l'inviato della Francia, di quel nobile e grande paese, per cui noi abbiamo così viva simpatia. I rumeni aspettavano con impazienza il mandatario di S. M. I., onde manifestare la riconoscenza ch'essi hanno per questo magnanimo sovrano, i cui plenipotenziari furono i primi a propugnar nel congresso l'idea dell'unione dei principati, idea che ci è ben cara, che è il voto più ardente della nazione, come potrete persuadervene, nella vostra dimora fra noi. Vogliate dunque farvi interprete presso S. M. Napoleone III dell'espressione della nostra riconoscenza.

« Nello stesso tempo, ci si permetta di dire che noi mettiamo la più grande speranza nel vostro benevolo concorso per la riunione e l'organizzazione dei principati. Con ciò, quattro milioni di rumeni vi considereranno come il loro buon genio, e le generazioni avvenire benediranno la vostra illustre memoria. »

A questo indirizzo il barone di Talleyrand rispose nella più benevola maniera.

Il *Débats* fa osservare che fino ad ora soli i moldavi si erano pronunciati nel senso della riunione. La manifestazione nazionale ch'ebbe luogo a Bukarest è tanto più significativa, in quanto che è la prima che avvenne in Valacchia. Si può dunque conchiudere che l'opinione pubblica dei due principati tende, circa questa quistione capitale, alla stessa meta.

Dispacci elettrici dei fogli esteri

Amburgo, 31. Si è creata una nuova banca del Nord per azioni, col capitale di 39 milioni. La sottoscrizione è aperta sino al 13 agosto.

Londra, 1. Il *Times* dice che l'Inghilterra rifiuta la capitalizzazione dei diritti del Sund e ch'essa propone che questi diritti sieno riscossi nei porti d'arrivo o di partenza. Il suddetto giornale aggiunge che si dovrebbe una volta finirla con queste difficoltà, per mezzo di un compenso. (*Havas*)

Vienna, 31. Il gabinetto di Vienna non ammette la presa di possesso per parte dei russi dell'isola dei Serpenti e la considera come incompatibile col principio della libera navigazione del Danubio e collo spirito del trattato di Parigi. Esso interverrebbe, se i russi volessero mantenersi nel possesso di quest'isola.

Londra, 31. Vengo a sapere che il governo inglese protesta contro il progetto di accomodamento circa i diritti del Sund e domanda al gabinetto di Copenhaguen una pronta soluzione.

(*Presse Belge*)

Berlino, 30. L'affare dei dispacci sottratti sarà definitivamente oggetto di un'inchiesta giudiziaria. Il re vi ha consentito dopo vive istanze di Seiffart, che desidera di essere reintegrato nella sua posizione.

Lettere di Pietroburgo smentiscono la notizia che la Russia intenda fortificare nuovamente le isole Aland; ma ammettono che vi sarà posta guarnigione.

(*Morn. Chron.*)

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

dal 26 luglio al 2 agosto.

La liquidazione di luglio è passata inosservata a fronte della grande notizia che si è sparsa, ed ha preoccupata la piazza della fusione della società della strada ferrata di Novara colla società Vittorio Emanuele.

Al primo annunzio pochi si capacitarono della convenienza di questa combinazione, ma riflettendovici sopra si riconobbe che essa poteva essere sostenuta con buoni argomenti, il principale dei quali si era, che le azioni valendo in corso 640 ed essendo offerto di riscattarle a 734, si accordava un maggior premio di 94 franchi, che non sarebbe possibile di ottenere pel solo regolare rialzo del titolo.

Ma questa considerazione è buona solo per la borsa: la quistione è molto grave, e merita di esser trattata separatamente sotto l'aspetto economico, quantunque non si debba trascurare di tener conto dell'impressione fatta generalmente.

Quest'impressione è stata tale, che le azioni da 640 salirono in un giorno a 660, 680, 690 e 695 franchi. A questo corso molti cercarono di realizzare i beneficii ottenuti, e ne derivò una fiacchezza nei prezzi, ma presto si riebbero e si sostengono ora fermamente a 690 franchi.

Se si eccettuano le azioni di Novara, tutti gli altri valori diedero luogo a ben poche operazioni.

La rendita sta ferma ai corsi di 92 a 93 50, secondo le varie scadenze degli interessi, ma con ristrettissimi affari, e più perchè in mani di possessori che possono ritenerla, finchè esca dallo stato d'inerzia in cui la speculazione l'ha lasciata, che per l'importanza delle richieste.

Le azioni della banca rimangono stazionarie a 1300, quelle della cassa del commercio a 364 e 365: della cassa di sconto a 340 e 345.

Delle strade ferrate, Cuneo fece 640, Pinerolo 283, Stradella 530.

Delle obbligazioni di Cuneo e Novara non si fecero operazioni, essendo tutte ben collocate, per cui non ve n'hanno di offerte.

I corsi sono i seguenti:

FONDI PUBBLICI		26 *luglio*	2 *agosto*
5 0/0	1819	—	—
—	1831	—	—
—	1848	93 50	93 50
—	1849	91 75	91 35
—	1851	92	92
3 0/0	1853	—	—
Obbligazioni	1834	1040	1085
—	1849	960	955
—	1850	950	950
FONDI PRIVATI			
Banca Nazionale		1300	1300
Cassa di Commercio N. E.		362 50	370
Cassa di sconto N. E.		348	345
Telegrafo sottomarino		—	—
STRADE FERRATE			
Azioni			
— Cuneo		—	640
— Novara		644	690
— Pinerolo		290	283
— Susa		—	565
— Stradella		530	530
— Biella		450	—

Borsa di Parigi 2 agosto.

	In contanti		In liquidazione	
Fondi francesi				
3 p. 0|0			70 95	70 90
4 1|2 p. 0|0	93 75	93 90		
Fondi piemont.				
5 p. 0|0 1849	90	»	»	»
5 p. 0|0 1853	»	»	»	»
Consolidati ingl.			96 7/8 (a mezzodi)	

G. ROMBALDO *Gerente*.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede centrale
la sera del 30 luglio 1856.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova	Ln.	3,879,869 33
» » in Torino	»	9,459,166 78
» » nelle succurs.	»	2,314,690 88
Portafoglio e anticip. in Genova	»	18,241,309 26
» » in Torino	»	33,217,844 04
» » nelle succ.li	»	5,377,227 77
Effetti all'incasso in conto corrente	»	150,900 61
Immobili	»	1,758,233 46
Fondi pubblici della Banca	»	5,482,253 33
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Spese diverse	»	400,983 72
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	783,333 34
	Ln.	89,265,812 52

PASSIVO

Capitale	Ln.	32,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	38,716,650 »
Fondo di riserva	»	1,338,222 18
Conti corr. disp. in Genova	»	810,691 50
» » in Torino	»	1,159,455 43
» » nelle succursali	»	116,792 89
» non disponib.	»	100,396 72
Biglietti a ord. (art. 17 dello statuto	»	2,437,489 69
Dividendi a pagarsi	»	135,426 »
Riscontro del semestre precedente	»	381,266 26
Benef. del sem. in corso in Genova	»	89,330 20
» » in Torino	»	145,928 86
» » nelle succurs.	»	34,737 39
Diversi (non disponib.)	»	11,799,425 50
	Ln.	89,265,812 52

BAGNI DI SAXON in Svizzera

(Canton Valese)

ACQUE Bromo-iodurate

CASINO PEI FORESTIERI

Sale di lettura, di conversazione ed altre ricreazioni come negli stabilimenti d'oltre Reno, Strada del Sempione tra Sion e Martigny.

DEPURATIVO DEL SANGUE

ROB DI SALSAPARIGLIA JODURATO

Guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le erpeti, i fiori bianchi, le malattie secrete recenti e croniche.

Prezzo della Bottiglia coll' istruzione L. 8. — Id. 1/2 L. 4 50.

Deposito in Torino alla farmacia FUSELLI, via S. Francesco d'Assisi, N. 15. Vercelli, farmacia Berteletti. — Voghera, Angeleri.

CURA interna e razionale della **CATERATTA** e di tutte le malattie degli occhi per F. VULLIEL, dottore in medicina, presso l'autore, *rue Fontaine-Molière*, 37, *Paris.* — Consulti dalle 1 alle 3; cura per corrispondenza.

L'AMICO DISCRETO

Cause segrete dei mali dovuti a se stesso. Opera pratica sul ritinimento delle forze fisiche e morali, seguita di osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 100 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 40 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente quanto fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2. — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolore di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione dei più forte grado a d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche.—Prezzo L. 15 50 la bocc., o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Essenza catersiva concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue.—Prezzo L. 15 50 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 50 — 5 75 — 14.

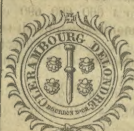
I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista BONZANI, *via Doragrossa, N. 19, Torino.*

CIRCOLO DEI FORESTIERI

A GINEVRA

L'**antica Amministrazione del Casino dei Bagni d'Aix** ha testè aperto in **Ginevra** (Svizzera) **un gran CIRCOLO pei Forestieri**, dove si trovano tutto il lusso, il confortevole e i diletti dei grandi stabilimenti di questo genere.

Tutti i giorni alle ore **6 Tavola rotonda di prim'ordine;** *Concerto tutte le sere; un gran Ballo ogni settimana.*



GRANI DI VITA O PILLOLE

CLERAMBOURG

au Bourdon d'Or, rue Saint-Honoré, 93, Parigi.

Queste Pillole si prendono mangiando, danno appetito, purificano il sangue e purgano blandamente senza disturbare dalle occupazioni giornaliere.— Prezzo: 60 cent.; 1 fr. 20 cent.; e 2 fr. 40 cent. la scatola. — Torino, presso Depanis, farmacista, Via Nuova, vicino a Piazza Castello.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

di J. P. LAROZE, chimico-farmacista della Scuola speciale di Parigi.

La superiorità dei prodotti medico-igienici prova che nel mentre si conserva ai profumi la loro squisitezza, è possibile di comunicar loro un'azione riparatrice per mantenere fra gli organi diversi la perfetta salute. La loro composizione è stata dettata dalla conoscenza esatta delle scienze naturali e chimiche, e da un'assidua manipolazione, durante 30 anni, di preparati destinati all'uso medico.

ELIXIR DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare immediatamente i mali di denti e *nevralgie dentarie. La boccetta L.* **1 60.**

POUDRE DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac, ed inoltre avente per base la magnesia inglese, imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. *La bocc. L.* **1 60.**

OPIAT DENTIFRICE alla Chinchina, Piretro e Gayac riunisce alle proprietà dell'Elisir e della Polvere dentrificia un'azione tonico-corroborante che ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. — *Il vaso L.* **2.**

EAU LEUCODERMINE per la toeletta del viso, di una azione pronta e sicura per dissipare i bitorzoli, le copparose, le serpigini, il bruciore del rasoio, e per conservare alla pelle tutta la sua freschezza e la sua lucidezza.— *La bocc.* L. **3 75.**

ESPRIT D'ANIS RECTIFIE per l'uso della tavola. Questo *spirito d'anici* gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nello zucchero, o nell'acqua zuccherata.— *La boccetta L.* **1 50.**

SAVON LÉNITIF PERFECTIONNÉ alla mandorla amara, e ai mille odori. L'*alcali* vi è intieramente saturo, come nel sapone medicinale, in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta giornaliera, esso non produce mai alcuna irritazione alla pelle. — *Il pezzo L.* **1 75.**

CRÈME DE SAVON LÉNITIF in polvere aromatizzata agli stessi odori, e specialmente per la barba, e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. *La boccetta L.* **2 20.**

VINAIGRE DE TOILETTE AROMATIQUE per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso e le macchie rosse. — *La boccetta L.* **1 40.**

EAU LUSTRALE per abbellire i capelli, arrestarne la caduta, impedirne l'incanutimento, calmare i pruriti, e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa.— *La boccetta L.* **2 75.**

HUILE DE NOISETTE PARFUMÉE per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia massime nei fanciulli. — *La boccetta L.* **2 50.**

COLD CREAM SUPÉRIEUR per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe, e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. — *Il vaso L.* **2.**

EAU DE COLOGNE SUPÉRIEURE con o senza ambra, d'una efficacia riconosciuta pei bagni fortificanti e per le frizioni igieniche.— *La boccetta L.* **1 50.**

PASTILLES ORIENTALES del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. Una sola pastiglia, allo svegliarsi, cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore, e rende all'alito la sua purezza. — *La mezza scatola L.* **1 20.**

EAU DE FLEURS DE LAVANDE Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi.— *La boccetta L.* **1 75.**

ESPRIT DE MENTHE SUPERFIN preparato colla menta in fioritura, molto superiore alle acque di melissa dei *Jacobins* nell'apoplessia, tremori delle membra, vapori, spasimi. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizi dei denti.— *La boccetta L.* **1 50.**

POMMADE DU DOCTEUR DUPUYTREN per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille odori. — *Il vaso L.* **3 50.**

Deposito generale alla farmacia **Laroze**, *rue Neuve des Petits Champs, 26*, PARIGI.

Osservazione. — A fine di evitare la contraffazione si esigerà che ogni prodotto porti il timbro del governo francese sopra la firma di **J. P. LAROZE.**

Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso **l'Uffizio Generale d'Annunzi,** *via B. V. degli Angeli, N. 9*, TORINO. — *Spedizione in provincia contro vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.*

Vendesi pure presso Bonzani farm., Torino — Genova, Bruzza, farm. — Alessandria, presso Basilio, farm. — Novara, Caccia, farm.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiches*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. — Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV. Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

LA

COLTURA DELLE API

NOZIONI PRATICHE

AD USO DEGLI AGRICOLTORI

per **A. Magni**

Un volume adorno di molte figure L. 3. — Franco per la posta contro vaglia L. 3 20.

D'AFFITTARE ANCHE SUBITO

Un appartamento di cinque camere al terzo piano, in via Borgonuovo, n. 20.

Dirigersi al portinaio per le condizioni.

PAPIER A CIGARETTE CATALAN

préparé suivant le procédé unique de

M.r **BURAN**, ingénieur chimiste, à Paris,

Exposition universelle de Paris 1855.

Ce papier brûle régulièrment et sans mauvaise odeur; sa cendre, au lieu d'être noire, est presque blanche et très-pure, indices certains de sa supériorité; il est de pur fil et ne s'attache pas à la lèvre du fumeur. — Prix fr. 7 50 la Boîte contenant CINQ MILLE feuilles en cahiers très-gracieux et très-commodes pour l'extraction des feuilles et leur conservation.

Deposito in Torino all'Uffizio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9. ((spedizione in provincia).

IGIENE PUBBLICA

POLVERI DISINFETTANTI

della Fabbrica privilegiata di Marino Falcony e C. in Milano

Con queste *Polveri* si fanno al momento i *liquidi disinfettanti*, cioè il LIQUIDO COMUNE per togliere interamente le insalubri e sgradevoli esalazioni delle cisterne, pozzi neri, fogne, latrine, pisciatoi, scuderie, letamai, ecc.; ed il LIQUIDO INCOLORO ED INODORO per togliere ogni sorta di miasmi e di cattivi odori alle stanze degli ammalati, sale da lavoro e stanze infette dalle orme dei cani, dei gatti, ecc.; per distruggere le cimici; far perdere ai cani ogni cattivo odore, liberandoli dalle pulci; far morire gl' insetti nocivi e purificare l'aria. Nel manifesto che si dà *gratis* sono dettagliatamente indicati i diversi usi e modi di servirsi di queste *Polveri*, della cui immancabile efficacia disinfettante nessuno può più dubitare.

Ogni dose di polvere per fare il *Liquido comune* si vende . . . L. 1 40

— — *Liquido incoloro ed inodoro* . . . » 1 20

Deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9 (Spedizione in Provincia).

Torino — TIPOGRAFIA ARNALDI — 1855

IL PIEMONTE

NELLA

LEGA OCCIDENTALE

COMMENTARI

DI PIERLUIGI DONINI

É uscito il fascicolo VII.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.